

L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" a Strasburgo per dire NO AL CROCEFISSO DI STATO



Strasburgo, 30 - 6 - 2010 - gli avv.ti Maurizio De Stefano e Maria Gabriella Belgiorno, in rappresentanza della Ass. naz.le del Libero Pensiero "Giordano Bruno" alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

A Strasburgo davanti alla Grande Camera (17 giudici) della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il 30 giugno 2010, si è discussa in pubblica udienza la causa promossa da una cittadina italiana, la signora Lautsi contro lo Stato Italiano, per accertare la legittimità o meno dell'affissione del Crocifisso nelle aule della scuola pubblica, frequentata dai figli minorenni della stessa signora Lautsi.

La nuova convocazione della Corte europea dei Diritti dell'Uomo era stata richiesta dallo Stato italiano per il riesame della sentenza emessa dalla stessa Corte in data 3 novembre 2009, che aveva statuito che l'affissione del Crocifisso nelle aule della scuola "pubblica" in Italia aveva limitato il diritto dei genitori nell'educazione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, di pensiero e di coscienza ed era contraria ai principi di laicità e neutralità dello Stato nei confronti delle confessioni religiose.

In udienza, la ricorrente sig.ra Lautsi è stata rappresentata dagli avvocati Nicolò Paoletti e Natalia Paoletti; il Governo italiano è stato

rappresentato dal dott. Nicola Lettieri e dall'avv. Giuseppe Albenzio.

A sostegno delle tesi del Governo italiano, per la permanenza dell'affissione del crocifisso, sono intervenuti (evento eccezionale) i Governi dell'Armenia, Bulgaria, Cipro, Lituania, Malta, Monaco, Romania, San Marino e Federazione Russa, i quali sono stati rappresentati in udienza dal prof. J. Weiler.

Anche 33 parlamentari del parlamento europeo si erano dichiarati a favore della permanenza dell'affissione del crocifisso.

Il Presidente della Corte europea aveva in precedenza autorizzato delle Organizzazioni non governative a presentare memorie scritte, in qualità di *amicus curiae* (intervento di terzo), al fine di avere un quadro più completo e generale della problematica: *Greek Helsinki Monitor*, *European Centre for Law and Justice*, *International Commission of Jurists*, *Interights*, *Human Rights Watch*, *Zentralkomitee des deutschen Katholiken*, *Semaines sociales de France*, *Associazioni cristiane lavoratori italiani*, *Associazione nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno"* e *Eurojuris*.

In particolare, per l'abolizione dell'affissione del crocifisso, nella scuola pubblica, si sono espresse la *Associazione nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno* e la *Eurojuris* (Formazione giuridica internazionale).

Può affermarsi che l'unica associazione non governativa caratterizzata per la sua storica laicità, ed intervenuta davanti alla Corte europea, sia stata l'*Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno"*. La memoria scritta era stata redatta dal presidente, prof. Maria Mantello con l'assistenza legale dell'avv. Maurizio de Stefano e della prof. avv. Maria Gabriella Belgiorno. I due legali hanno rappresentato l'associazione a Strasburgo al fine di confermare con la loro presenza l'atto di intervento in causa.

La sentenza definitiva sarà conoscibile tra vari mesi, ma la questione ha travalicato l'ambito meramente giuridico per divenire un caso ormai prevalentemente "politico".

Vedremo se la Corte europea dei Diritti dell'Uomo concederà o meno allo Stato italiano e agli stati confessionisti europei quel margine di discrezionalità che invece era stato negato dalla sentenza di primo livello del 3 novembre 2009, con l'esclusione del Crocifisso dalle aule della scuola pubblica.

avv. Maurizio de Stefano